

Le reazioni alla Bussola per la competitività: dal sostegno con riserva di Renew alle critiche di S&D

In una nota, la presidente di S&D, Iratxe García Pérez, ha osservato che "la bussola della competitività non affronta completamente la maggior parte dei problemi, né fornisce soluzioni realistiche".

La Bussola per la Competitività presentata dalla Commissione Europea, sotto la guida di Ursula von der Leyen, si propone come un'iniziativa per rilanciare il ruolo economico dell'Unione, semplificando le normative e riducendo la burocrazia per le imprese. Tuttavia, il documento ha suscitato forti critiche da parte di alcuni gruppi politici, che lo accusano di non offrire strumenti concreti per il finanziamento degli investimenti e di rischiare un abbassamento degli standard sociali e ambientali.

D'altro canto, i sostenitori dell'iniziativa la vedono come un passo necessario per rendere l'Europa più competitiva a livello globale, in un contesto di crescente rivalità economica con Stati Uniti e Cina. Tuttavia, il successo della Bussola dipenderà dall'effettiva implementazione di misure concrete e dalla capacità della Commissione di garantire che la semplificazione normativa non si traduca in un arretramento sugli standard di qualità della vita, diritti dei lavoratori e tutela ambientale.

Il Partito popolare europeo (PPE), la formazione politica maggioritaria nel Parlamento UE a cui appartiene Ursula von der Leyen, ha definito l'iniziativa "punto di svolta per le aziende europee". "La nostra visione di aumentare la competitività dell'UE e ridurre la burocrazia sta diventando realtà, trasformandosi in azione", ha affermato il leader del PPE, Manfred Weber, in un [post su X](#).

Colmare il divario nell'innovazione, definire una roadmap comune per decarbonizzazione e competitività, rafforzare la resilienza economica dell'Unione europea e ridurre le dipendenze strategiche. Sono questi i tre pilastri della [Bussola della competitività dell'Unione europea](#), la prima grande ...

Per S&D un passo indietro rispetto agli standard UE

Di tutt'altro tenore la posizione dell'Alleanza progressista dei socialisti e dei democratici europei (S&D) che ha bollato l'iniziativa della Commissione come un passo indietro rispetto agli standard UE, denunciando la mancanza di soluzioni significative dell'iniziativa presentata da von der Leyen alle sfide attuali e future, nascondendosi "dietro il mantra della semplificazione".

In una nota, la presidente di S&D, Iratxe García Perez, ha osservato che "la Bussola della competitività non affronta completamente la maggior parte dei problemi, né fornisce soluzioni realistiche".

Se da un lato S&D, accoglie "con favore l'impegno di mantenere gli obiettivi di riduzione del 90% delle emissioni nette di gas serra per il 2040", dall'altro osserva che al momento non vi sono garanzie "che non ci saranno passi indietro sugli standard ambientali e sociali come i diritti dei lavoratori, la neutralità climatica, la sostenibilità, una transizione giusta e, in particolare, gli altri obiettivi alla base del Green Deal".

Inoltre, per la presidente di S&D, "abbassare gli standard nel nostro mercato unico dell'UE che potrebbero compromettere la qualità della vita delle persone non è il modo in cui l'UE può diventare un modello di ruolo nel mondo".

Secondo García Perez, "questa comunicazione è un'interpretazione ideologicamente distorta e molto selettiva dei rapporti Draghi e Letta" e "omette deliberatamente elementi chiave come la coesione sociale, la riduzione delle disuguaglianze e la tassazione equa, senza i quali sarà impossibile raggiungere la competitività".

In linea con le parole di García Perez anche il capo delegazione del Partito democratico (PD/S&D) al parlamento europeo, Nicola Zingaretti, secondo cui la bussola presentata oggi "getta dubbi sulle reali intenzioni della Commissione". L'europarlamentare dem ha affermato in una nota che la sua formazione politica vigilerà "affinché dietro la genericità di molte parole non si nascondano passi indietro".

Zingaretti ha osservato che la nuova "bussola produce un lungo elenco dei provvedimenti da adottare senza alcun accenno alla necessità di politiche comuni di investimento per rinnovare il nostro modello di sviluppo". L'iniziativa presentata von der Leyen non avrebbe, secondo Zingaretti, "chiarezza sugli obiettivi strategici di salvaguardia della coesione sociale e lotta alle disuguaglianze getta molti dubbi sulle reali intenzioni di questa commissione e ci porterà in Parlamento ad un impegno affinché dietro la genericità di molte parole non si nascondano passi indietro ma anzi si apra una stagione davvero nuova di costruzione di un più forte protagonismo europeo".

Critico anche il commento di un altro europarlamentare del PD, Brando Benifei, relatore nella scorsa legislatura del Regolamento sull'Intelligenza artificiale e attuale presidente della delegazione UE-USA dell'Eurocamera.

"La Bussola per la Competitività proposta da Von der Leyen è una deludente e parziale selezione dei rapporti preparati da Mario Draghi e Enrico Letta per il rilancio dell'Unione", osserva Benifei, secondo nel testo presentato dalla Commissione non figura alcun strumento di debito comune, non ci sono nuove risorse proprie, "non si capisce come si dovrebbero finanziare gli investimenti". Per Benifei, "se non cambiamo rotta subito gli Stati Uniti e la Cina ci compreranno a pezzetti".

Fortemente critica anche la reazione del gruppo della Sinistra, con la co-presidente Manon Aubry, europarlamentare di La France Insoumise, che ha definito la bussola "una vasta operazione di deregolamentazione per le multinazionali", accusando "destra, estrema destra e liberali" di unirsi "per seppellire gli unici progressi degli ultimi anni".

L'europarlamentare del Movimento cinque stelle (La Sinistra), Valentina Palmisano, ha denunciato invece la "diversa allocazione dei fondi di coesione", osservando che l'iniziativa UE sulla competitività porterebbe a "tagliare i fondi regionali destinati a sanità, scuola e infrastrutture per dirottarli verso investimenti strategici per l'industria".

Secondo Palmisano, "si tratta di una partita di giro che prosciugherà i progetti e le casse dei nostri territori che sperano nei fondi europei per diventare più moderni e attrattivi, mentre non c'è nessuna risorsa aggiuntiva, nessun nuovo fondo, zero investimenti supplementari".

Le preoccupazioni dei Verdi

Preoccupazioni per il futuro del Green Deal sono state [espresse](#) dal gruppo dei Verdi al Parlamento europeo. "Siamo preoccupati che la Bussola sia troppo concentrata solo sulla riduzione della CO2 e non sulla protezione della natura. L'inazione sulla protezione ambientale e sulla riduzione dell'inquinamento ostacolerà la nostra competitività e crescita se continuerà a essere ignorato", afferma il gruppo in una nota.

"Purtroppo, la Bussola riduce gli elementi sociali alle sole competenze, mentre abbiamo bisogno di misure concrete per garantire una giusta transizione. Lavoratori e aziende non possono essere lasciati soli a prepararsi per i lavori del futuro", si legge nella nota.

Pur accogliendo con favore "un percorso chiaro per dare impulso all'economia europea e alla competitività", i Verdi osservano che "senza porre il Green Deal al centro delle iniziative nell'ambito del Compass, la politica di punta del Presidente della Commissione potrebbe rischiare di affondare sotto il peso della pressione dell'estrema destra ad abbandonare la nave sulle politiche vitali per il clima".

Renew accoglie la Bussola ma con riserva

Posizioni a sostegno della Bussola per la competitività UE, seppur con riserva, [giungono invece dai liberali di Renew Europe](#).

"Renew Europe accoglie con favore il documento, ma ora attende le vere e proprie proposte legislative", sottolinea una nota del gruppo liberale.

In una dichiarazione, il portoghese João Cotrim de Figueiredo (del partito Iniziativa Liberale ha affermato ha osservato che l'iniziativa "rispecchia le

preoccupazioni e i rimedi del Rapporto Draghi che Renew Europe ha visto come una sveglia lucida e coraggiosa”.

Per l'eurodeputato, la Bussola “trasmette anche un senso di urgenza attraverso espressioni come ‘È tempo di passare all'azione’”. Tuttavia, l'eurodeputato di Renew ricorda che il Rapporto Draghi è stato pubblicato quasi sei mesi fa e “questa Bussola rischia di non essere altro che parole, se non è supportata da riforme urgenti e concrete che invertano la ‘lenta agonia’ dell'Europa”, esortando la Commissione ad agire “rapidamente e con decisione”.

da [Redazione EURACTIV Italia](#) | [EURACTIV Italia](#) [a cura di Simone Cantarini, 29 gen 2025]